



▲ **Degrado** Sopra il tempio di Virgilio interamente recintato e nell'incuria. Sotto, la fontana della tazza di porfido sui leoni; a sinistra la fontana del ratto di Europa



LA CITTÀ

Rifiuti, erbacce e degrado Villa comunale in agonia e progetti ancora fermi

di Marina Cappitti

Una fascia nera con una scritta bianca sventola su una delle statue all'ingresso principale della Villa comunale, nel giorno della mostra en plein air "Another Green World". "Difesa della natura" si legge, ma basta spostare lo sguardo di poco perché quelle parole suonino come una beffa. Le palme bruciate e la vegetazione incolta coprono la testa della statua, con le dita completamente distrutte. Certamente messa meglio di quella accanto, di cui invece sono rimasti soltanto i piedi. Non c'è base di marmo che non sia piena di erbacce e di scritte vandaliche. Ai piedi (quando ci sono) delle statue in stile neoclassico è un susseguirsi di "Enzo", "Ti amo" e "Free Palestine", in stile bomboletta spray. Il benvenuto in Villa da piazza Vittoria comincia così e continua allo stesso modo fino al lato opposto, in piazza della Repubblica. Se gli artisti dell'esposizione hanno provato ad immaginare "Un altro mondo verde" è sempre più difficile, invece, credere che un giorno ci sarà un'altra Villa comunale. Pulita e curata. Tutto è fermo, nel degrado assoluto. Ed anche quando si raccolgono rifiuti e fogliame i sacchi della spazzatura restano accatastati accanto ai cestini svuotati e alle panchine. Così si chiacchiera e si scambiano baci

all'ombra di alberi e di sacchetti pieni. È un paradosso. Non l'unico. Basta guardare la Fontana della Tazza di Porfido sui leoni, definita anche "a fontana d'e paparelle". Qui da tempo non solo mancano le papere, ma anche l'acqua. Al loro posto cartacce, bottigliette e foglie secche. La Villa comunale è un chilometro di fontane trasformate in ricettacoli di rifiuti, piante secolari ammalate, tronchi mozzati e vecchi bidoni. Fino ad arrivare alla Cassa Armonica completamente trasennata. La manutenzione, insomma, è all'anno zero. Per la cura costante del verde è scesa in campo l'associazione GreenCare che attraverso l'Art bonus del ministero della Cultura ha proposto di realizzare un piano triennale con 850mila euro di fondi donati da mecenati. Una vicenda finita sul tavolo dell'Anac a seguito di

una segnalazione da parte di diverse associazioni ambientaliste tra cui Wwf Napoli, Legambiente e Gente Green. «L'impostazione di questa segnalazione è sbagliata, dettata da ignoranza in materia. Non si tratta di un lavoro che verrà eseguito con fondi pubblici ma grazie ad alcuni mecenati. Noi non siamo una stazione appaltante» commenta la presidente di GreenCare, Benedetta De Falco. Assicurando che l'azienda Euphorbia - che già opera al Real Bosco di Capodimonte - si occuperà dell'intervento. I lavori sarebbero dovuti cominciare a metà marzo. «Purtroppo queste azioni hanno provocato rallentamenti, se ne assumerà la responsabilità chi le ha intraprese. Ma in tutte le nostre attività di recupero e decoro non abbiamo mai visto queste associazioni. Nessuna di queste si-

segnalazione da parte di diverse associazioni ambientaliste tra cui Wwf Napoli, Legambiente e Gente Green. «L'impostazione di questa segnalazione è sbagliata, dettata da ignoranza in materia. Non si tratta di un lavoro che verrà eseguito con fondi pubblici ma grazie ad alcuni mecenati. Noi non siamo una stazione appaltante» commenta la presidente di GreenCare, Benedetta De Falco. Assicurando che l'azienda Euphorbia - che già opera al Real Bosco di Capodimonte - si occuperà dell'intervento. I lavori sarebbero dovuti cominciare a metà marzo. «Purtroppo queste azioni hanno provocato rallentamenti, se ne assumerà la responsabilità chi le ha intraprese. Ma in tutte le nostre attività di recupero e decoro non abbiamo mai visto queste associazioni. Nessuna di queste si-

gle nel 2018 era con noi a spezzarsi la schiena per pulire la Villa. Occorre da parte loro un nuovo ambientalismo fatto di concretezza: non basta più denunciare». Replicano le associazioni. «Questa concessione della Villa - dice Ornella Capezzuto, presidente Wwf Campania - è fuori dal percorso concordato con l'amministrazione e allora assessore Borriello. Non siamo contro nessuno ma occorre, prima di ogni tipo di accordo, elaborare un regolamento del verde, come si era stabilito e come accade in altre città». Uno strumento essenziale spiega **no le associazioni cui adeguarsi per la gestione e manutenzione del verde.** «Si va avanti con GreenCare e per la valorizzazione della Villa stando a disposizione di chi chiederà chiarimenti» afferma l'assessore Luigi Felaco. Sottolineando il finanziamento di 2 milioni per la Villa «con inizio lavori previsto nella prossima amministrazione». Intanto però non si intravede alcun cambiamento. Così in Villa si passeggia tra monumenti che cadono a pezzi. Nel tempio di Virgilio (ovviamente trasennato), il busto del poeta si erge tra rifiuti e coperte. «Abbiamo appena 10 persone in Villa - risponde Felaco - e stiamo cercando soluzioni per il recupero dei manufatti». Ma almeno la pulizia? «Puliamo, ma poi si sporca di nuovo». Eppure a guardarlo quel degrado sembra storico quanto i monumenti.

La mostra temporanea

Striscioni sull'arte deturpata: "In difesa della natura"

In 48 "luoghi" della Villa comunale, statue, fontane e altre presenze monumentali, gli statement di un artista per «risvegliare la coscienza collettiva su un bene comune di cruciale importanza». Per il Maggio dei Monumenti 2021, la Fondazione Morra con l'assessorato alla Cultura e quello al Verde del Comune in collaborazione con l'Associazione Premio GreenCare ha presentato "Another Green World" di Igor Grubić, a cura di Adriana Rispoli.

L'installazione, visibile solo nella giornata di ieri, ha coinvolto l'intera Villa comunale (dalle 11 alle 22), facendo alzare gli sguardi su quelle presenze assai degradate da anni - le statue so-

no tutte monche - per consentire una riflessione che potrebbe dare due frutti: quella della decisione delle istituzioni di occuparsi attivamente di un recupero della dignità della Villa comunale napoletana. E quella della cittadinanza di non continuare con il vilipendio di ciò che la abita e che contiene. L'artista croato ha usato frasi originali semplici e citazioni di Gramsci, di Beuys, di Majakovsky che invitano il pubblico «ad aprirsi a un approccio poetico-artistico-ecologico alla realtà che ci circonda». Oltre a forme geometriche in cartone pressato nero (riciclato) assicurate alle statue con legacci di spago sottile, quindi per nulla invasivi, c'erano, sulle statue a figura



intera, fasce simili a quelle da sindaco, ma nere con le scritte in favore della poesia, della natura e del silenzio.

Igor Grubić, già ospite della Fondazione Morra, si è avvalso questa volta della collaborazione con l'artista napoletano Roberto Pugliese che ha realizzato la composizione sonora "Another Green World is Possible", che i visitatori hanno potuto scaricare direttamente con il proprio smartphone.

Coinvolto anche il quartiere di Chiaia, i cui studenti della scuola Carlo Poerio hanno creato un testo narrativo che ha accompagnato i visitatori in giro.

Ad assicurare l'accoglienza c'erano anche i giovani del Fai Na-

poli che hanno distribuito il materiale informativo sulla mostra e sui monumenti della Villa. Su piazza Vittoria campeggiava lo striscione nero "The trees are our brushes, the parks our palettes" (Gli alberi sono i nostri pennelli e i parchi le tavolozze), un momento importante per l'abuso di potature che infesta la città di Napoli, sia nel pubblico che nel privato, e senza alcun controllo. Si è tenuta anche una performance dedicata a Dante dal titolo "I posti più caldi all'inferno sono riservati a coloro che mantengono la loro neutralità in tempi di crisi morale". Un bell'atto di accusa all'ignavia.

— s.cer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA